

6.1. Misure di carattere generale

6.1.1. Misure da applicarsi da parte di chiunque acceda nei luoghi di lavoro della AOUP

- Chiunque accede nei luoghi di lavoro della Azienda Ospedaliero Universitaria Pisana, sia all'aperto che al chiuso deve indossare una **mascherina di tipo chirurgico**¹ avendo l'avvertenza di tenere coperto sia il naso che la bocca, nell'accedere agli edifici deve sanificarsi le mani e rispondere alle domande degli incaricati dei Check Point (vedi Allegato 1: disposizione UO Direzione Medica di Presidio prot. 2340 del 09/03/2020).
- Non è ammesso l'impiego dei Dispositivi di Protezione Individuale per le vie respiratorie, in modo particolare quelli dotati di valvola di espirazione dell'aria, perché non garantiscono il filtraggio dell'espriato; chi indossa detti DPI deve sovrapporvi una mascherina tipo chirurgica o toglierli e indossare la mascherina tipo chirurgica.
- E' indispensabile rispettare le misure di igiene: coprirsi naso e bocca con un fazzoletto (o con l'incavo del gomito) quando si tossisce o starnutisce gettando il fazzoletto nei contenitori dei rifiuti; lavarsi frequentemente le mani con acqua e sapone o con gel alcolico, evitare di toccarsi occhi, naso e bocca con le mani;
- Non sono ammessi gli assembramenti se non strettamente necessari ai fini lavorativi o assistenziali, devono essere rispettate (per quanto tecnicamente possibile) **le distanzi sociali di sicurezza vigenti**² anche nelle sale di aspetto e durante le pause lavorative.
- Gli ambienti per quanto tecnicamente o obiettivamente possibile devono essere mantenuti ventilati

6.1.2. Misure da applicarsi da parte dei lavoratori della AOUP

6.1.2.1. Misure sanitarie

I lavoratori dell'AOUP (tirocinanti e specializzandi compresi), responsabilmente, qualora presentassero sintomi suggestivi del CoVid-19 (febbre, tosse, raffreddore, mal di gola, dispnea, anosmia) se:

- al proprio domicilio non devono recarsi al lavoro ma avvisare il proprio Medico di Medicina Generale, il Direttore della Articolazione Organizzativa di afferenza (o suo delegato), la UO Medicina Preventiva del Lavoro inviando un mail all'indirizzo m.preventiva@ao-pisa.toscana.it;
- in servizio avvisano il Diretto Superiore o suo delegato/incaricato e contattano telefonicamente la UO Medicina Preventiva del Lavoro, tramite il reperibile in turno al n. *4520, per prenotare l'esecuzione urgente del tampone.

¹ Per **mascherina tipo chirurgico** si intendono: a) le mascherine chirurgiche marcate CE secondo la Direttiva Comunitaria 93/42/CE o il Regolamento UE 2017/745 e norma armonizzata 14683:2014; b) le mascherine TOSCANA 1 fornite dalla Regione Toscana in forza della Ordinanza PGRT 19/03/2020 n. 17; c) le mascherine non marcate CE prodotte in Italia o importate in forza della Delibera del Consiglio di Ministri 31/01/2020 e art. 15 commi 1 e 2 del Decreto Legge 17/03/2020 n. 18.

² Prendere a riferimento le più recenti disposizioni del Presidente del Consiglio dei Ministri e/o del Ministero della Salute e/o del Presidente della Giunta Regione Toscana.

6.1.2.2. Misure igieniche e di sicurezza sul lavoro

Nelle aree di lavoro in cui c'è rischio di esposizione ad agenti biologici (tutti gli ambienti di ricovero e cura, di riabilitazione, di diagnostica di laboratorio e per immagini) **è VIETATO³:**

- assumere cibi e bevande,
- fumare (si ricorda che il divieto di fumo insiste su tutta l'area aziendale al chiuso e all'aperto⁴),
- conservare cibi destinati al consumo umano,
- applicare cosmetici (di ogni tipo),
- indossare bracciali, anelli e orecchini.

Indossando i guanti, con i quali si sta effettuando l'attività assistenziale, **è inopportuno** utilizzare:

- il telefono cellulare personale o quello fisso o mobile del reparto;
- la tastiera del personal computer.

Nell'organizzazione e svolgimento delle attività lavorative devono essere adottate le misure necessarie per limitare al minimo il numero dei lavoratori che possono essere esposti al rischio⁵ di esposizione a Sars-Cov-2, in pratica le attività lavorative devono essere svolte dal numero minimo indispensabile di lavoratori (es. evitare di effettuare il turno con la presenza di tutti gli specializzandi)

.....

6.3. Attività lavorative senza presunta esposizione a SARS-CoV-2

6.3.1. Aree assistenziali di ricovero e ambulatoriali

Rimangono invariati contenuti e le disposizioni delle specifiche valutazioni dei rischi delle singole Articolazioni Organizzative al riguardo del rischio biologico, quelle riportate nella PA 208 “*Gestione del paziente con sospetta/probabile/confermata infezione da Nuovo coronavirus (COVID-19)*” a cui si rimanda (in particolare il DV06 che riporta la “*Tavola sinottica delle precauzioni per il personale e corretto impiego dei DPI/DM nei vari setting assistenziali*”), alle quali si aggiungono quelle seguenti.

6.3.1.1. Misure organizzativo gestionali

Garantire per quanto possibile il rispetto della distanza sociale di sicurezza tra pazienti e tra **operatori sanitari**⁶, adottando le misure di seguito specificate:

³ Artt. 273 comma 2 e 286 del D.Lgs 9 aprile 2008 n. 81 e succ. mod. e int. “*Testo unico in materia di salute e sicurezza sul lavoro*”.

⁴ Disposizioni in materia di Prevenzione incendi e Regolamento Aziendale 20 “*Divieto di fumo nei locali dell'AOUP*”.

⁵ Artt. 15 comma 1 lett. g) e 272 comma 2 lett. b) del D.Lgs 9 aprile 2008 n. 81 e succ. mod. e int. “*Testo unico in materia di salute e sicurezza sul lavoro*”.

⁶ Ai fini dell'applicazione delle presenti misure, per **operatore sanitario** si intendono anche i tirocinanti e gli specializzandi in quanto assimilati alla figura del lavoratore (art. 2 comma 1 lett. a del D.Lgs 9 aprile 2008 n. 81 e succ. mod. e int. “*Testo unico in materia di salute e sicurezza sul lavoro*”)

- ridurre il numero di pazienti nelle sale di attesa, organizzando le visite su appuntamento, non far accedere gli accompagnatori se non obiettivamente indispensabile (comunque non più di un accompagnatore a persona);
- distanziare le poltrone di somministrazione dei farmaci cercando di garantire le distanze sociali di sicurezza;
- ridurre il numero dei pazienti nelle stanze di ricovero: dove possibile stanza singola altrimenti massimo 2 persone per stanza;

Premesso quanto sopra, al fine per poter gestire la “riapertura” delle attività, in modo coordinato ed armonico, il “*progetto di apertura*” contenente l'adozione delle misure sopra riportate, deve essere preventivamente sottoposto alla Direzione Aziendale, che ne valuterà la reale fattibilità tenendo di conto sia degli aspetti della sicurezza sul lavoro che igienici, organizzativi e delle necessità delle risorse umane. Detto progetto deve essere predisposto a cura dei Direttori delle Articolazioni Organizzative interessate e presentati alla Direzione Aziendale tramite il Direttore di Dipartimento di Afferenza, che ne effettuerà una preliminare verifica di fattibilità (2 – vedi piano di miglioramento successivo punto 8).

Oltre a quanto sopra si rende necessario:

- provvedere affinché i pazienti (per quanto possibile – vedi seguente punto 6.3.1.3) e gli operatori sanitari indossino la mascherina tipo chirurgica (se non diversamente necessario per motivi di protezione – vedi seguente punto 6.3.1.3) per tutta la durata della permanenza nei luoghi di lavoro aziendali .
- mantenere l'incremento delle pulizie dei locali (almeno 3 volte al giorno)
- ridurre le attività “sociali” (es. area sosta) all'interno dei luoghi di lavoro con garanzia del distanziamento tra colleghi e controllo della frequentazione di spazi comuni con un numero di persone non superiore a 2 quando i locali non permettano il mantenimento della distanza sociale di sicurezza tra le persone.

6.3.1.2. Misure “cliniche”

- Controllo della temperatura e dei **parametri di riferimento per CoVid-19⁷** del paziente in ricovero, prima dell'accesso in reparto.
- Controllo dei medesimi parametri a tutti i pazienti ricoverati:
 - almeno ogni 8 ore nelle aree di ricovero non intensive;
 - in continuo mediante il monitoraggio strumentale nelle aree intensive.

6.3.1.3. Vestizione dell'operatore sanitario nel corso dell'attività assistenziale

- Nelle attività assistenziali la mascherina tipo chirurgica deve essere indossata durante tutto il turno lavorativo. Devono essere indossati i guanti, che devono essere sostituiti ad ogni paziente o attività condotta su materiali venuti a contatto con pazienti. L'operatore indosserà il sovra camice monouso sopra la divisa nello svolgimento di attività che comportano il rischio di imbrattamento, da sostituirsi in caso di imbrattamento. Devono essere indossati gli occhiali o visiera se sono eseguite manovre assistenziali che possono comportare schizzi di fluidi biologici (es. prelievi ematici, medicazioni, ecc). Restano salve le regole per il contenimento delle patologie trasmissibili per contatto tra i pazienti (es. New Delhi).
- Gli occhiali o la visiera devono essere sanificati, preferibilmente, a cura dell'operatore che li ha indossati, o comunque secondo le modalità organizzativo/gestionali della Articolazione di appartenenza, rimuovendoli e sanificandoli come riportato nella PA 208.

⁷ **Parametri di riferimento per Covid:** vedere criteri di classificazione del paziente Covid riportati al punto 6.2.1.1 della PA 208.

- Deve essere adottato il lavaggio frequente delle mani (con acqua e sapone o in subordine con gel idroalcolico) e comunque ad ogni cambio dei guanti e contatto con paziente.
- Devono essere disponibili un numero sufficiente di DPI a protezione delle vie respiratorie (facciali filtranti FFP2 o mascherine analoghe es. KN95 - N95) e di **Kit CoVid-19**⁸ atti a garantire il tempestivo intervento nel caso in cui, in base ai parametri rilevati, si ritenga di dover classificare quale “sospetto” un paziente presente in reparto, procedendo al tampone (questo va visto perché mi pare che vogliano organizzare a livello aziendale in maniera diversa) e per la cura del medesimo in attesa del risultato.
- Nelle attività sanitarie che comportano un **contatto stretto**⁹ in un ambiente chiuso (ad esempio ambulatorio, camera di degenza) con un paziente asintomatico che, per motivi legati alla prestazione sanitaria o di salute, non può indossare o non tollera la mascherina tipo chirurgica, l'operatore sanitario, oltre ai guanti, deve indossare la FFP2 (o analoga es. KN95 – N95), il sovra camice e gli occhiali/visiera.
- Le *attività sanitarie che comportano rischio di aerosolizzazione*¹⁰ devono essere effettuate indossando una FFP3 (in subordine FFP2 se la FFP3 non è disponibile) occhiali o visiera e camice impermeabile mono o pluriuso, per la vestizione e svestizione devono essere seguite le indicazioni riportate nella PA 208.

6.3.2. Blocchi operatori, sala parto e terapie intensive

Rimangono invariati contenuti e le disposizioni delle specifiche valutazioni dei rischi delle singole Articolazioni Organizzative al riguardo del rischio biologico, alle quali si aggiungono quelle seguenti.

Per quanto applicabili si richiamano le misure riportate ai precedenti punti 6.1, 6.2 e 6.3.1.

Si rimanda alla Procedura Aziendale n. 208 “*Gestione del paziente con sospetta/probabile/confermata infezione da Nuovo coronavirus (COVID-19)*”, in particolare al DV06 che riporta la “*Tavola sinottica delle precauzioni per il personale e corretto impiego dei DPI/DM nei vari setting assistenziali*”.

6.3.3. Diagnostica per immagini

Rimangono invariati contenuti e le disposizioni delle specifiche valutazioni dei rischi delle singole Articolazioni Organizzative al riguardo del rischio biologico, alle quali si aggiungono quelle seguenti.

Per quanto applicabili si richiamano le misure riportate ai precedenti punti 6.1, 6.2 e 6.3.1.

Si rimanda alla Procedura Aziendale n. 208 “*Gestione del paziente con sospetta/probabile/confermata infezione da Nuovo coronavirus (COVID-19)*”, in particolare al DV06 che riporta la “*Tavola sinottica delle precauzioni per il personale e corretto impiego dei DPI/DM nei vari setting assistenziali*”.

6.3.4. Diagnostica di laboratorio

Rimangono invariati contenuti e le disposizioni delle specifiche valutazioni dei rischi delle singole Articolazioni Organizzative al riguardo del rischio biologico, alle quali si aggiungono quelle seguenti.

Si richiamano le misure riportate al precedente punto 6.1.

Si ricorda che le cappe di protezione da rischio biologico sono un Dispositivo di Protezione Collettiva che garantisce un grado di protezione superiore all'impiego dei Facciali Filtranti, sempre che le stesse siano usate correttamente e nel rispetto delle istruzioni del costruttore.

Le provette dei campioni, specialmente quelle sottoposte a centrifugazione, devono essere stappate sotto cappa e nella stessa devono essere lasciate alcuni minuti.

⁸ **Composizione Kit Covid:** vedi DV05 – PA208.

⁹ **Contatto stretto:** permanenza di almeno 15 minuti a distanza inferiore ai 2 metri.

¹⁰ **Attività a rischio di aerosolizzazione:** rianimazione cardiopolmonare, intubazione, estubazione, broncoscopia, induzione di espettorato, terapie in grado di generare nebulizzazione, NIV, BiPAP, CPAP, tampone nasofaringeo, visita otorinolaringoiatrica; spirometria; gastroscopia; colonscopia; assistenza a paziente con emesi, assistenza a paziente con sincope, inserimento sondino naso-gastrico (elenco esemplificativo non esaustivo)

6.3.5. Attività Tecnica e Amministrativa

Permangono vigenti le disposizioni del Direttore Generale impartite con nota prot. 13842 del 11/03/2020, riportato in Allegato 4, relativo all'adozione del lavoro agile.

Avendo adottato lo strumento del lavoro agile in estrema urgenza quale strumento di contrasto alla diffusione della SARS-CoV-2, non è stato possibile effettuare le verifiche previste dal D.Lgs 81/2017. Al personale adibito ad attività in lavoro agile sono state fornite le informative prodotte dall'INAIL.

Nella previsione del rientro al lavoro sarà effettuata una valutazione delle priorità al rientro anche sulla base di una verifica delle condizioni di salute e sicurezza della postazione di lavoro al proprio domicilio (1).

Per chi svolge la propria attività in sede si richiamano le misure riportate al precedente punto 6.1.

La tutela della salute dei lavoratori addetti ad attività di ufficio aperto al pubblico è garantita dalla puntuale applicazione di quanto riportato nella disposizione della UO Direzione Medica di Presidio avente come oggetto: *“Coronavirus COVID-19: vademecum comportamentale per le accettazioni/CUP aziendali ed in generale per le attività di ufficio aperto al pubblico”* prot. n.1850 del 26/02/2020, riportata in Allegato 6.

Con la riapertura delle aziende fornitrici gli arredi aziendali, sarà valutata la fattibilità tecnica di installare divisori trasparenti alle postazioni di lavoro tra il personale e l'utenza.

6.3.6. Altre attività

Oltre a quanto sopra riportato, in adempimento alle disposizioni di contenimento della SARS-CoV-2, è stato effettuato quanto segue:

- interrotto il servizio bus-navetta tra il presidio di S. Chiara e Cisanello;
- ridotto il numero delle corse del bus- navetta nel presidio di Cisanello per permettere la ripetuta esecuzione della sanificazione del veicolo;
- regolamentato l'accesso sul bus- navetta nel presidio di Cisanello, per garantire il mantenimento della distanza sociale;
- regolamentato l'accesso all'emporio e all'edicola all'interno dell'edificio 30 in Cisanello, ai BAR presenti in S. Chiara ed in Cisanello per garantire il mantenimento della distanza sociale;
- regolamentato l'accesso alla mensa in S. Chiara ed in Cisanello per garantire il mantenimento della distanza sociale;
- disciplinate nella PA 208 le misure di protezione per gli operatori addetti alle pulizie nei reparti CoVid-19, misure concordate con i rispettivi Datori di Lavoro, RSPP e Medici Competenti, assumendoci l'onere di fornire direttamente ai lavoratori i dispositivi medici e di protezione individuale che le ditte non riuscivano a reperire sul mercato.

.....